Post to Pdf

Canada: il Gay Pride pro-Palestina fa cancellare il Gay Pride tradizionaleaa

Domenica scorsa in Canada una marcia del GayPride ha fatto cancellare l'altra. Il gruppo dei queer filo-palestinesi ha infatti bloccato per protesta ilpassaggio del gruppo principale della comunità LGBTQ2S+, impedendogli di proseguire con lamanifestazione.

L'annullamento del Pride

L'incidente si è verificato a Ottawa. Gli organizzatoridel Capital Pride avevano invitato a marciare insieme a loro anche il movimento dei Queers for Palestine (Q4P). Arrivati nei pressi della Collina del Parlamento, la zona dove sono situati gli edificiistituzionali della capitale, hanno dovuto fermarsi definitivamente. I tentativi di trovare unaccomodamento con l'altro gruppo sono durati unora, ma sono stati infruttuosi. Così intorno alle tredel pomeriggio i responsabili del Pride generalehanno deciso di annullare l'evento. Hannodichiarato: "La decisione non è stata presa a cuorleggero. Comprendiamo il suo impatto sulle 7milapersone facenti parte di più di 175 gruppi che sierano presentate oggi per marciare".

Le richieste dei Queer per la Palestina

La dichiarazione dei queer è stata invece questa:"L'orgoglio non è in vendita". Il loro gesto è motivato dal fatto che gli organizzatori non avevano accolto leloro richieste. Anzitutto l'iniziativa di un BDS controIsraele, cioè la pressione su enti pubblici, aziende ebanche affinché realizzino "boicottaggi, disinvestimenti e sanzioni" e dunque ritirino il lorosupporto anche implicito o indiretto verso Tel Aviv. Poi volevano che venisse promosso il boicottaggioculturale e accademico di soggetti israeliani. Infine pretendevano le scuse del sindaco e deirappresentanti eletti per non aver appoggiato loscorso anno le dimostrazioni a favore della Palestina.



Il transgender Masha Davidovic, leader del gruppoQ4P, ha fortemente criticato il sindaco di Ottawa Mark Sutcliffe, il quale si definisce sostenitore dellacomunità gay, ma aveva ritirato il suo sostegno alle iniziative. Spiega Davidovic: Un alleato dovrebbe elevare e amplificare le voci delle persone di cui è alleato, le voci del villaggio, ma è ciò che Mark, parecchio pubblicamente, ha rifiutato di fare.

I fatti dello scorso anno e il comunicato rimosso

Nel 2024 il Capital Pride aveva emesso un comunicato con cui condannava sia gli atti di terrorismodi Hamas del 7 ottobre sia "la campagna infinita e brutale a Gaza" compiuta da Israele contro "i palestinesi innocenti". La comunità ebraica di Ottawa aveva definito tali frasi come antisemite e boicottato la marcia del Pride. Allo stesso modo anche altri gruppi avevano ritirato la sponsorizzazione e l'appoggio all'evento annuale della comunità LGBTQ2S+. Infine pure il sindacoei politici avevano evitato di dare il proprio avallo. Gli organizzatori del Pride tradizionale hannoquindi rimosso la nota dal proprio sito e dai social. A coloro che li hanno criticati per questo si sono giustificati dicendo che ogni anno "rinnovano il proprio ambiente online".

Il sindaco non ci sta

Il sindaco Sutcliffe è andato al Pride di domenica e ha definito "profondamente spiacevole" che gli attivisti di Q4P abbiano bloccato la prosecuzione della marcia. Secondo lui non è questo il modo giusto di promuovere una causa. Ha dichiarato che non cederà alle richieste avanzate dai queer filo-palestinesi di Ottawa né porgerà le scuse che chiedono, in quanto non ne vede il motivo. E a proposito della sua assenza lo scorso anno ha spiegato che si è trattato di una sua scelta personale

Developer By Post to Pdf